
Il Luna Park ecosostenibile

Autore: Mariagrazia Baroni

Fonte: Città Nuova

In Veneto il parco giochi senza elettricità ideato da nonno Bruno Ferrin.

Si estende su 30mila metri quadri di terra del bosco della valle di Montello il **Luna Park ecosostenibile di Bruno Ferrin**. Il signor Ferrin, ottant'anni, gestisce dal 1969 la vicina [osteria](#) **“Ai Pioppi” a Nervesa della Battaglia, nel trevigiano**, ed è lui l'ideatore questo Parco giochi che riutilizza materiali da riciclo. Il primo dei giochi ideati è stato nel 1972. Si trattava di un'altalena da destinarsi allo spazio adiacente l'osteria: un piccolo divertimento per far trascorrere un po' di tempo ai figli delle famiglie che andavano lì a gustare salumi, formaggi e vino. Fu in quell'occasione che scoprì la passione per questo tipo di lavori manuali. Il fabbro a cui si era rivolto non aveva tempo di saldare un paio di ganci e in tutta risposta gli indicò la saldatrice. Da allora è diventato un esperto saldatore ed ha realizzato una quarantina di giostre. Ad oggi tutta la famiglia Ferrin è impegnata in questa attività, in particolar modo **il nipote Francesco**, un ragazzo di 24 anni, che aiuta a dar forma alle nuove ideazioni del nonno sotto sua dettatura. Tutte le opere realizzate quali la catapulte, l'uomo vitruviano, la teleferica, il bob, la maxi centrifuga e il giro della morte hanno nomi altisonanti poiché, come dice sempre nonno Bruno, questi nomi piacciono ai bimbi. **Funzionano tutti senza elettricità** e con l'energia cinetica del corpo, tranne il Pendolo che necessita di poca elettricità all'avvio per poi raggiungere la velocità di 100Km/h. Attualmente la pagina Fb conta quasi 40mila like e il Parco giochi viene visitato da persone provenienti da svariate parti del mondo. **Il giornale The Guardian**, inoltre, lo ha incluso tra i 10 parchi più bizzarri al mondo. Il parco è **totalmente gratis**. L'unico contributo che si chiede è di consumare presso l'osteria. E tra tanti che si divertono al parco, la persona che sembra divertirsi più di tutti è lui: Bruno, incantato a veder i “tosatti”, i bimbi, allegri.